



Teleu

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Parere n. 3048 del 21/6/2019

<b>Progetto:</b>	<i>Verifica di ottemperanza</i> Aeroporto di Bologna nuovo Masterplan 2009-2023 - Prescrizione: A.2 del Decreto di VIA n.29 del 25/02/2013  ID_VIP 4256
<b>Proponente:</b>	ENAC

Handwritten signatures and marks at the bottom of the page.

## Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 e s.m.i. concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*” ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS ed i successivi decreti integrativi;

**VISTA** la nota prot.n.103223 del 21/09/2018, acquisita dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (DVA) con prot.n.21219/DVA del 24/09/2018, con la quale l'ENAC ha presentato istanza ai sensi dell'art.28 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza alla prescrizione A. 2) contenuta nel decreto di compatibilità ambientale prot.n.DVA-DEC-2013-29 del 25/02/2013;

**VISTA** la nota prot.n.21613/DVA del 27/09/2018, acquisita con prot.n.3455/CTVA in data 27/09/2018, con la quale la DVA ha disposto l'avvio dell'istruttoria tecnica ai sensi dell'art.28 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. ed ha trasmesso alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (CTVA) la relativa documentazione;

**VISTO** il D.M. prot.n.DVA-DEC-2013-29 del 25/02/2013 con il quale è stato decretato la compatibilità ambientale del progetto “*Aeroporto di Bologna. Valutazione di impatto ambientale del nuovo Master Plan Aeroportuale*” (Masterplan 2009-2023) subordinato al rispetto di condizioni e prescrizioni suddivise in:  
A. Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS: punti 1 – 8;  
B. Prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali: punti 1 – 3;  
C. Prescrizioni della Regione Emilia Romagna: punti 1 – 10;

**VISTO** il D.M. n.183 del 03/07/2014 con il quale è stato decretato la modifica delle prescrizioni n.A) 5.1 e n.C) 5.3 del Decreto prot.n.DVA-DEC-2013-29 del 25/02/2013;

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda l'ottemperanza alle prescrizioni e condizioni del D.M.29/2013 si prevede che la verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto A) n.2, deve essere svolta da parte del MATTM;

**CONSIDERATO** che, in particolare, la prescrizione punto A) n.2 del Decreto prot.n.DVA-DEC-2013-29 del 25/02/2013 riporta quanto segue:

*“Il PSA prevede importi importanti per interventi di sistemazioni airside e landside relativi ad opere di urbanizzazione primaria (viabilità, parcheggi, piazzali, reti tecnologiche, ecc.) con i conseguenti e quantitativamente significativi movimenti di terra. Oltre a quanto previsto ai punti 2 e 3 della DGR n. 1402 del 1/10/2012, prima del rilascio dell'autorizzazione all'inizio dei lavori di cui alle fasi 1, 2, e 3*

del Master Plan al 2013, 2018 e 2023 dovrà essere presentato al MATTM il piano di utilizzo dei materiali di scavo di cui al DM 161/2012 in attuazione del D.Lgs 205/2010”;

**PRESO ATTO** che la domanda per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza alla prescrizione A. 2) è stata presentata con riferimento all'intervento “Nuova piazzola ed edificio *deicing*”;

**ESAMINATA** la documentazione presentata che si compone dei seguenti elaborati:

- Piano di Utilizzo Attuativo - Nuova piazzola ed edificio *deicing*;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà redatta ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, attestante la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 del D.P.R. 120/2017;
- ARPAE - Validazione preliminare Piano di Utilizzo dei materiali da scavo, ai sensi dell'art. 9, comma 8, del D.P.R. 120/2017;

**VISTO** il D.M. del 10 agosto 2012, n.161 recante “Regolamento recante la disciplina dell'utilizzo delle terre e rocce da scavo”;

**VISTO** il D.P.R. del 16 giugno 2017, n.120 recante “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;

**PRESO ATTO** che il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo è stato presentato, ai fini dell'approvazione, ai sensi dell'art.9 del D.P.R. n.120/2017;

**PRESO ATTO** che:

- la realizzazione del piazzale *deicing* e relativo edificio costituiscono l'intervento 15 – Fase I (2016 – 2020) delle Sistemazioni *airside*;
- nel quadro di confronto degli interventi tra il Masterplan 2016-2030 ed il Masterplan 2016-2030, la realizzazione del piazzale *deicing* e relativo edificio rientra tra gli interventi per i quali lo stato di attuazione viene inteso come “confermato”;

**PRESO ATTO** che:

- in data 15/11/2017 con nota prot.n.115529 ENAC ha presentato domanda per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i per l'intervento “Master Plan Aeroportuale – aggiornamento 2016-2030” dell'Aeroporto di Bologna;
- la necessità di aggiornare il Masterplan vigente 2009-2023 è stata motivata principalmente dal fatto che gli orizzonti temporali di crescita previsti nel Masterplan 2009-2023 devono essere posticipati temporalmente, a causa di un evidente cambiamento del trend legato alla diversa tipologia di traffico ed anche alla congiuntura economica;
- in data 26/11/2018 con la Determinazione Direttoriale prot.n.DVA/Decreti/434 il progetto “Aeroporto di Bologna. Aggiornamento Masterplan 2016-2030” è stato escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art.1 della stessa determinazione;
- le prescrizioni contenute nell'art.1 della D.D. prot.n.DVA/Decreti/434 del 26/11/2018 non riguardano il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo;
- pertanto, la prescrizione punto A) n.2 del D.M.n.29/2013:
  - o conserva la sua validità in termini di contenuto;
  - o rispetta la tempistica di attuazione con riferimento all'aggiornamento 2016-2030;

**CONSIDERATO** che l'oggetto del presente parere è la verifica di ottemperanza alla prescrizione punto A) n.2 del D.M.n.29/2013 con particolare riguardo all'esame e valutazione del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo relativo all'intervento Nuova piazzola ed edificio *deicing* del progetto “Aeroporto di Bologna. Valutazione di impatto ambientale del nuovo Master Plan Aeroportuale” e di conseguenza l'approvazione del Piano di

Utilizzo presentato ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. n.120/2017 per la Fase I (2016 – 2020) - Sistemazioni *airside* con particolare riguardo all'intervento in questione;

**CONSIDERATO** che:

- l'intervento prevede la costruzione di una piazzola di circa 29.000 m per l'effettuazione del servizio *deicing* degli aeromobili in fase di decollo, completa di impianto fognario per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento del liquido *deicing* e delle acque meteoriche superficiali e completa altresì della segnaletica ed impianti AVL;
- a servizio dell'attività *deicing* è prevista la realizzazione di un edificio di circa 800 mq per lo stoccaggio del materiale e ricovero dei mezzi operativi. E' prevista inoltre la demolizione di un edificio esistente denominato COA (Centro Operazioni Aeroportuali);
- la zona prescelta per la costruzione della piazzola è ubicata all'estremità est dell'area aeroportuale in prossimità della "testata 30" della pista, da dove decolla la maggior parte degli aeromobili, ed in adiacenza alla pista di rullaggio;

**CONSIDERATO** che le lavorazioni previste consistono in:

- scavo del terreno esistente fino all'imposta del piano di fondazione della pavimentazione e del rilevato, dove presente;
- deposito in cantiere e successiva vagliatura del terreno scavato;
- correzione granulometrica e stabilizzazione con legante del suddetto terreno;
- riutilizzo in sito del terreno scavato fino al raggiungimento della quota di fondazione della pavimentazione aeroportuale, mediante apporto dello stesso materiale scavato, opportunamente trattato al fine di raggiungere le caratteristiche di portanza previste da progetto;
- eventuale riutilizzo del materiale scavato in esubero nelle aree di sedime aeroportuale al fine di livellare e rendere omogenee le livellette del terreno;
- realizzazione della restante parte dell'opera come da progetto approvato;

*Per quanto riguarda l'inquadramento territoriale ed urbanistico:*

**CONSIDERATO** che il proponente espone una sintesi del quadro programmatico in cui si vanno ad inserire gli interventi in progetto; infatti, sono stati presi in esame il Piano Territoriale Regionale, il Piano Territoriale Paesistico Regionale, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, il Piano Strutturale del Comune di Bologna ecc.;

**CONSIDERATO** in particolare che:

- il PSC predisposto dal Comune e vigente dal settembre 2008, come strumento di pianificazione urbanistica generale contiene le scelte strategiche di assetto e di sviluppo del territorio comunale e di tutela dell'integrità fisica ed ambientale e dell'identità culturale dello stesso;
- il PSC riconosce la necessità di realizzare effettiva polifunzionalità dell'aeroporto, dotando la struttura di attività complementari: logistiche, congressuali, espositive, ricettive, ricreative, funzioni di assistenza all'utenza;
- l'area di intervento ubicata all'interno dell'aeroporto "G. Marconi", rientra nell'ambito n.123 in qualità di Ambito specializzato da riqualificare e regolato all'Art. 22 "Ambiti da riqualificare";
- l'articolo 22 del Quadro Normativo del PSC definisce che "*gli Ambiti da riqualificare sono parti del territorio che richiedono interventi volti a recuperare diffusamente qualità urbana e ambientale, con potenziamento di infrastrutture e dotazioni collettive, introduzione di un mix funzionale sensibile alle nuove esigenze, miglioramento delle prestazioni di spazi e attrezzature. Possono essere a destinazione mista, cioè caratterizzati dall'adeguata compresenza di residenza e attività sociali, culturali, commerciali e produttive con essa compatibili, oppure specializzata, cioè caratterizzati dalla prevalenza di attività direzionali e produttive.*";

- per tale ambito, il PSC indica un determinato schema di assetto, che prevede la realizzazione di diversi interventi infrastrutturali, dotazioni ecologico ambientali e condizioni di sostenibilità. In particolare, risultano definiti determinati interventi atti a garantire la piena compatibilità dello sviluppo del polo funzionale con il tessuto connettivo urbano ed ecologico;
- il Masterplan include tutti gli interventi previsti dal PSC relativamente alla infrastruttura aeroportuale (realizzazione della nuova aerostazione, spostamento della zona merci a ovest), mentre tutto ciò che riguarda le attività integrative e complementari è trattato in sede di Accordo Territoriale per il polo funzionale Aeroporto;
- con l'approvazione dell'Accordo territoriale relativo al polo funzionale Aeroporto, sono stati definiti tra Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna, Comuni di Bologna e Calderara di Reno, Società Aeroporto di Bologna (SAB), gli assetti territoriali, urbanistici e infrastrutturali per lo sviluppo del polo funzionale, i cui contenuti sono stati recepiti negli elaborati costitutivi del Piano strutturale;

Per quanto riguarda l'inquadramento geologico ed idrogeologico:

**CONSIDERATO** che:

- l'area in esame, sita alla periferia Nord-Ovest della città di Bologna, si inserisce nel territorio di alta pianura all'interno della fascia di conoide del fiume Reno;
- in base alla composizione litologica e alle caratteristiche geomorfologiche l'area pedecollinare è quella di alta pianura della Città di Bologna si possono dividere principalmente in tre zone:
  - o depositi alluvionali attribuibili alla conoide del Torrente Savena;
  - o depositi alluvionali di interconoide;
  - o depositi alluvionali attribuibili alla conoide del Fiume Reno;
- dal punto di vista geo-litologico, l'area ricade in un ambiente deposizionale di facies di conoide caratterizzato dall'alternanza sia in senso verticale che orizzontale di sedimenti alluvionali fini (argille limose e/o argille sabbiose) e grossolani (ghiaie e ghiaie sabbiose), raccordabili alle zone terrazzate di età quaternaria;
- la litologia principale è caratterizzata da depositi fini a matrice sabbiosa e ghiaiosa ricoperti da uno spessore variabile di materiali fini;
- l'ambiente deposizionale è di tipo fluviale continentale con alvei a canali frequenti, mentre in profondità diventa sempre più di pianura alluvionale e costiera;
- secondo la carta geologica del Servizio Geologico Sismico e dei Suoli della Regione Emilia Romagna, i terreni naturali affioranti nell'area aeroportuale bolognese fanno capo ai limi sabbiosi dell'Unità di Modena (AES8a); in realtà i sedimenti alluvionali limo sabbiosi interessano la copertura superficiale dei primi 1-2 m; al di sotto sono presenti le ghiaie sabbiose sempre appartenenti al sub-sinterna "Unità di Modena" e costituenti la struttura del dosso fluviale del Fiume Reno, che scorre a poche decine di metri dal perimetro orientale dell'area di progetto; tali depositi sono stati oggetto, nella seconda metà del secolo scorso, di intensa e diffusa attività estrattiva e successivamente, per ripristinare la superficie topografica originaria i volumi estratti sono stati compensati con un riempimento costituito da terreno di riporto;
- l'idrologia principale è rappresentata dal Fiume Reno;
- per quanto attiene l'idrologia sotterranea, i dati idrogeologici di cui si è in possesso, riguardanti essenzialmente la situazione della falda superficiale e quelle di profondità, indicano come la stessa si evidenzia generalmente a profondità superiori ai 25,00+30,00 m;

Per quanto riguarda la descrizione delle attività svolte sul sito:

**CONSIDERATO** che il proponente riporta i risultati delle indagini geognostiche e ambientali eseguite presso il sito interessato; in particolare, le indagini eseguite hanno dimostrato quanto segue:

- Indagini geognostiche di Maggio 2011: le indagini consistenti in n. 3 sondaggi geognostici a carotaggio continuo fino alla profondità 20,00 m da p.c. hanno permesso di ricostruire la successione stratigrafica;

- Indagini geognostiche ed ambientali di Settembre-Dicembre 2017: le indagini consistenti in n. 14 pozzetti esplorativi hanno evidenziato la presenza di un terreno di riporto che sovrasta uno strato sabbioso-ghiaioso di eccellenti proprietà portanti e di rigidità elevate. È stato anche osservato che il riporto costituisce una miscela estremamente eterogenea di terre naturali (argille, limi, sabbie e ghiaie) e componenti antropiche (frammenti di calcestruzzo, barre metalliche, materie plastiche, tessuti, inerti) il cui comportamento geotecnico può essere valutato come coesivo ed aventi caratteristiche meccaniche localmente mediocri o localmente scadenti secondo una distribuzione casuale. Le indagini ambientali svolte su 4 campioni hanno riguardato la ricerca dei parametri individuati in Tabella 4.1, Allegato 4 del D.M. 161/2012 ed i risultati analitici rilevano che i campioni di terreno analizzati risultano conformi ai valori limite delle CSC della Tabella 1 Colonna A "Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale" dell'Allegato 5 Parte IV, Titolo V, D. Lgs. 152/06 per tutti i parametri analizzati;
- Indagini geognostiche ed ambientali di Febbraio 2018: le indagini consistono in n. 4 sondaggi geognostici a carotaggio continuo fino alla profondità 12,00 m da p.c.; per tali indagini il proponente non riporta nessun esito;

Per quanto riguarda il piano di campionamento e analisi:

**CONSIDERATO** che il proponente descrive le attività di campionamento e di verifica analitica della qualità chimica dei materiali di scavo che saranno prodotti nell'ambito dei lavori in oggetto, che saranno eseguite preventivamente all'inizio delle attività; infatti, sulla base di quanto previsto dal DPR n.120/2017 e della superficie complessiva dell'area di scavo di 29.000 mq, il proponente prevede di eseguire n. 13 punti di indagine e campionamento; saranno inoltre eseguiti ulteriori n. 6 punti di indagine e campionamento presso l'area di riutilizzo ubicata all'interno dell'area di pertinenza aeroportuale (superficie pari a 6.000 mq); il proponente fornisce l'ubicazione dei punti di indagine;

Per quanto riguarda i volumi prodotti e riutilizzati:

**CONSIDERATO** che per la realizzazione delle opere in progetto è previsto il ricorso a scavi in tradizionale, mediante l'utilizzo di mezzi meccanici, senza l'impegno di altre metodologie di scavo che possono dare luogo a fenomeni di inquinamento o che prevedono l'uso di additivi o sostanze chimiche;

**CONSIDERATO** che i quantitativi delle terre provenienti dagli scavi risultanti dai computi di progetto, unitamente ai volumi di terre da riutilizzare all'interno del cantiere e all'interno delle aree di pertinenza aeroportuale, sono i seguenti:

Descrizione	u.m.	Quantità
Scavo	mc	63.696,55
Rilevato	mc	41.507,60
Terreno destinato alla profilatura delle scarpate	mc	22.188,95
Stabilizzazione a calce del materiale scavato per formazione del rilevato	mc	36.507,60
Stabilizzazione a calce del sotto fondo esistente delle sezioni di scavo	mc	15.173,80
Vagliatura	mc	18.641,01

**CONSIDERATO** che le operazioni di normale pratica industriale che saranno impiegate consistono in vagliatura e stabilizzazione;

**CONSIDERATO** che è previsto inoltre il trattamento a calce per conferire ai materiali da scavo le caratteristiche geotecniche necessarie per il loro riutilizzo;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- il progetto prevede la realizzazione della piazzola *deicing* in un'area depressa presente all'interno del sedime aeroportuale, costituita da una ex cava di materiale ghiaioso sabbioso, parzialmente tombata;

- i materiali provenienti dagli scavi, preve le verifiche ambientali da eseguirsi preliminarmente all'inizio delle attività di scavo saranno impiegati presso le aree in cui sono stati scavati, dopo essere stati sottoposti a trattamento di normale pratica industriale;
- in particolare i materiali saranno tutti utilizzati per la realizzazione dei rilevati previsti in progetto e per la profilatura delle scarpate comprese tra la piazzola *deicing* ed il fondo della cava non ancora colmata, oltre ad eventuali rimodellamenti della stessa;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente fornisce l'inquadramento delle aree di deposito delle terre in attesa di riutilizzo;

**CONSIDERATO** che l'avvenuto utilizzo del materiale escavato in conformità al Piano di Utilizzo sarà attestato dall'esecutore mediante la Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo (DAU), come da art. 7 del D.P.R.n.120/2017 che sarà compilata e resa entro il termine in cui il Piano di Utilizzo stesso cesserà di avere validità;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che per garantire la massima tracciabilità di tutti i materiali di scavo secondo quanto stabilito dall'articolo 6 del D.P.R. n.120/2017 sarà redatta una procedura atta a garantire la tracciabilità dei materiali da scavo; ciascun volume di terre sarà identificato nelle fasi di produzione, trasporto, deposito ed utilizzo;

**VISTO** la nota 26142/2018 con la quale l'ARPA Emilia Romagna relativa agli esiti delle verifiche istruttorie tecniche ed amministrative effettuate in seguito alla richiesta del proponente acquisita il 26/07/2018 avanzata ai fini della validazione preliminare del Piano di utilizzo della gestione delle terre e rocce da scavo nell'ambito del progetto di realizzazione della nuova piazzola *deicing* ai sensi del art. 9 comma 8 del DPR 120/2017;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che l'ARPA Emilia Romagna ritiene di poter validare il piano di utilizzo presentato in quanto rispetta le condizioni previste dall'art.4 comma 1 lett a) b) c) e d) ed è conforme ai requisiti di cui all'all.5 del DPR 120/2017;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che l'ARPA Emilia Romagna riporta che "*l'esito della verifica istruttoria tecnica è positivo nel rispetto delle seguenti prescrizioni:*

1. *prima dell'avvio dei lavori di scavo dovranno essere eseguite le analisi previste dal Piano di Utilizzo presentato;*
2. *dovranno essere comunicate alla scrivente Agenzia le date dei campionamenti con un preavviso di almeno 3 giorni;*
3. *al fine della qualificazione delle terre come sottoprodotto dovrà essere verificato il non superamento del 20% in peso di materiali di origine antropica secondo la metodologia di cui all'allegato 10 del DPR 120/2017;*
4. *le matrici materiali di riporto dovranno essere sottoposte al test di cessione effettuato secondo le metodiche di cui al Decreto Min.Ambiente 5 febbraio 1998;*
5. *per i materiali eventualmente gestiti come rifiuti dovrà essere inviata alla scrivente Agenzia la relativa documentazione (Formulari Identificazione Rifiuti)";*

**CONSIDERATO E VALUTATO** che l'ARPA Emilia Romagna, in merito al trattamento a calce, riporta che:

- le terre sono prodotte nell'ambito degli interventi di realizzazione della piazzola e dell'edificio di *deicing* e vengono utilizzate nel medesimo sito di produzione;
- le analisi preliminari effettuate sui terreni rispettano i limiti di colonna A tabella 1 dell'allegato 5 parte IV del DLgs 152/2006;
- il trattamento proposto ai fini del riutilizzo viene effettuato esclusivamente per garantire le idonee caratteristiche geotecniche al materiale di scavo che viene riutilizzato in situ;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che l'ARPA Emilia Romagna ritiene "*comunque opportuno evidenziare come le sopra riportate valutazioni positive sullo specifico caso in esame si fondano sul presupposto che ad*

*7*



oggi, anche dopo l'emanazione del D.P.R. 120/2017 che ha eliminato il riferimento esplicito a tale procedura, non sia totalmente preclusa la possibilità di utilizzare il trattamento di stabilizzazione delle terre e rocce da scavo tramite la loro miscelazione con calce.

E' noto peraltro che dopo l'intervento normativo del 2017 è discussa l'assimilabilità di tale operazione alle "normali pratiche industriali" alle quali sottoporre le TRS al fine del loro riutilizzo come sottoprodotti.

Pertanto qualora il Ministero dell'Ambiente, in quanto Autorità preposta tra l'altro a fornire indirizzi applicativi omogenei sull'applicazione della normativa statale ambientale, ritenesse di giungere ad una valutazione normativa difforme rispetto a quella sopra indicata (ritenendo pertanto ora sempre vietata la miscelazione a calce a prescindere da una valutazione caso per caso in merito all'effettivo impatto sull'ambiente dalla stessa arrecata) potrà adottare gli eventuali conseguenti provvedimenti interdittivi nei confronti del proponente, che si richiede di comunicare anche alla scrivente Arpae Emilia-Romagna";

**VISTA** la Delibera n.54/2019 del 09/05/2019 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente concernente "Linea guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo";

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il piano di utilizzo definisce:

- i siti di produzione dei materiali di scavo con l'indicazione dei volumi;
- i siti di deposito intermedio ed i siti di utilizzo con la definizione delle quantità;
- le operazioni di normale pratica industriale;
- le caratterizzazioni ambientali (indagini pregresse, in fase di progettazione già realizzate o da realizzare in corso d'opera) e dei relativi certificati analitici;

**VALUTATO** che la campagna di indagine ambientale è stata eseguita in linea con le indicazioni del D.P.R. n.120/2017;

**VALUTATO** che il Piano identifica l'ubicazione delle indagini eseguite durante la fase progettuale;

**FATTA SALVA** l'ulteriore caratterizzazione da effettuare sui campionamenti eseguiti nel 2018;

**VERIFICATO** che il materiale di scavo individuato nel piano di utilizzo, come definito dall'art.4, comma 2, del D.P.R. n.120/2017, è qualificabile come sottoprodotto in quanto rispondente ai seguenti requisiti:

- sono generate durante la realizzazione di un'opera, di cui costituiscono parte integrante e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;
- il loro utilizzo è conforme alle disposizioni del piano di utilizzo di cui all'articolo 9 o della dichiarazione di cui all'articolo 21, e si realizza:
  - o nel corso dell'esecuzione della stessa opera nella quale è stato generato o di un'opera diversa, per la realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, recuperi ambientali oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali;
  - o in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava;
- sono idonee ad essere utilizzate direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- soddisfano i requisiti di qualità ambientale espressamente previsti dal Capo II o dal Capo III o dal Capo IV del presente regolamento, per le modalità di utilizzo specifico di cui alla lettera b);

**VALUTATO** in sintesi che il piano di utilizzo è stato redatto secondo le indicazioni di cui all'Allegato 5 del D.P.R. n.120/2017;

**CONSIDERATO** che la sussistenza delle condizioni che il materiale da scavo sia considerato sottoprodotto è comprovata dal proponente tramite il Piano di Utilizzo;



**CONSIDERATO** che il Piano di Utilizzo del materiale da scavo è presentato almeno novanta giorni prima dell'inizio dei lavori per la realizzazione dell'opera;

**VISTO** il comma 8 dell'art.9 del D.P.R.n.120/2017 che recita *"Nella fase di predisposizione del piano di utilizzo, il proponente può chiedere all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente o ai soggetti individuati dal decreto di cui all'articolo 13, comma 2, di eseguire verifiche istruttorie tecniche e amministrative finalizzate alla validazione preliminare del piano di utilizzo. In caso di validazione preliminare del piano di utilizzo, i termini del comma 4 sono ridotti della metà"*;

**VISTO** inoltre l'art.4 del D.P.R.n.120/2017 che recita *"Decorsi novanta giorni dalla presentazione del piano di utilizzo ovvero dalla eventuale integrazione dello stesso ai sensi del comma 3, il proponente, a condizione che siano rispettati i requisiti indicati nell'articolo 4, avvia la gestione delle terre e rocce da scavo nel rispetto del piano di utilizzo, fermi restando gli eventuali altri obblighi previsti dalla normativa vigente per la realizzazione dell'opera"*.

**VISTO** la nota prot.n.7595 del 22/01/2019, acquisita al prot.n.1388/DVA del 22/01/2019, ENAC ha informato che, ai sensi dell'art. 9 co. 4 e 8 del DPR 120/2017, *"ritiene di poter avviare la gestione delle terre e rocce da scavo, comunicando al contempo che l'avvio delle lavorazioni avverrà nei prossimi sette giorni"*;

**PRESO ATTO** che il Piano di Utilizzo ha una durata stimata di circa 8 mesi che corrisponde alla durata delle lavorazioni da eseguire per la realizzazione delle opere in progetto;

**RIBADENDO** la necessità che il proponente ottemperi alle prescrizioni dell'ARPA Emilia Romagna;

**RIBADENDO** la necessità che il proponente adotta tutti gli accorgimenti definiti nell'Allegato 1 *"Misure per la mitigazione degli effetti del trattamento a calce sull'ambiente"* della Delibera n.54/2019 del 09/05/2019 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente concernente *"Linea guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo"*;

### TUTTO CIÒ VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

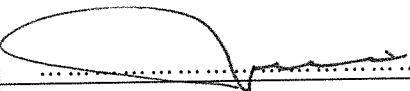
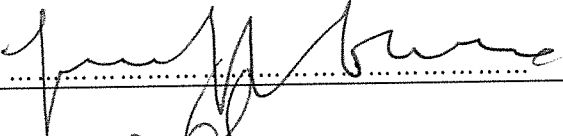

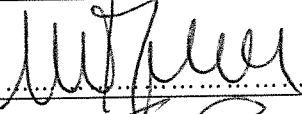



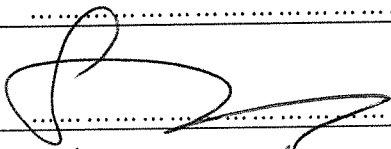
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

### ESPRIME

parere positivo sull'ottemperanza della prescrizione punto A) n.2 del Decreto prot.n.DVA-DEC-2013-29 del 25/02/2013 relativo alla compatibilità ambientale del progetto *"Aeroporto di Bologna. Valutazione di impatto ambientale del nuovo Master Plan Aeroportuale"* (Masterplan 2009-2023) con particolare riferimento all'intervento 15 Fase 1(2016 – 2020) delle Sistemazioni airside denominato *"Nuova piazzola ed edificio deicing"* e di conseguenza approva, ai sensi dell'art.9 del D.P.R. n.120/2017 il Piano di utilizzo per l'intervento 15 Fase 1(2016 – 2020) delle Sistemazioni airside denominato *"Nuova piazzola ed edificio deicing"*, con la seguente condizione:

Condizione n. 1	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Gestione delle terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	Il piano di utilizzo dovrà essere aggiornato con i risultati delle caratterizzazioni effettuate sui campionamenti del 2018 e sui

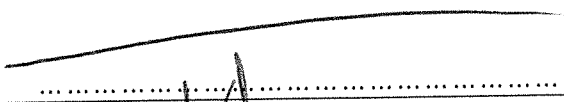
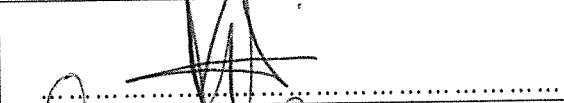
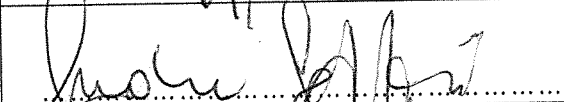
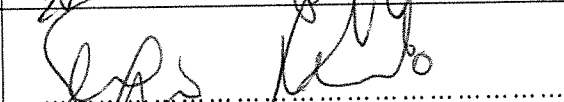
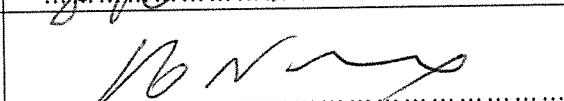

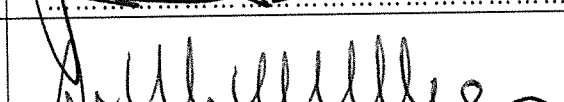

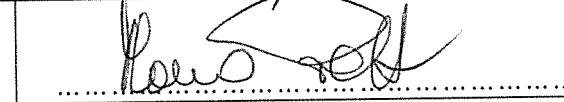
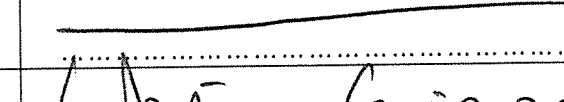
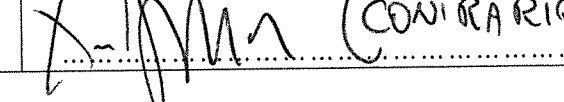
	campionamenti in corso d'opera e con le condizioni richiamate dalla Delibera n.54/2019 del 09/05/2019 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (Cap. 6.5 Trattamento a calce). Inoltre, il proponente dovrà ottemperare alle prescrizioni dell'ARPA Emilia Romagna e dare comunicazione nell'ambito dell'aggiornamento del piano di utilizzo.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ente vigilante	ARPA Emilia Romagna
Enti coinvolti	---



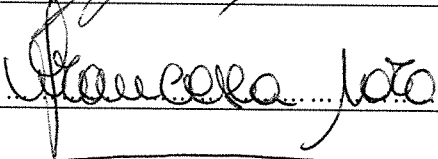
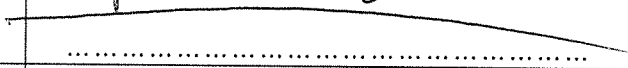
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	ASSENTE
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	Borgia (Contrario)

Ing. Silvio Bosetti	<i>now</i>
Ing. Stefano Calzolari	<i>M. Calzolari</i>
Ing. Antonio Castelgrande	<i>A. Castelgrande</i>
Arch. Giuseppe Chiriatti	<i>G. Chiriatti</i>
Arch. Laura Cobello	<i>L. Cobello</i>
Prof. Carlo Collivignarelli	ASSENTE
Dott. Siro Corezzi	<i>CONTRARIO (S. Corezzi)</i>
Dott. Federico Crescenzi	ASSENTE
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	ASSENTE
Cons. Marco De Giorgi	ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro	<i>Ch. Di Mambro</i>
Ing. Francesco Di Mino	<i>F. Di Mino</i>
Avv. Luca Di Raimondo	<i>L. Di Raimondo</i>
Ing. Graziano Falappa	<del><i>G. Falappa</i></del>
Arch. Antonio Gatto	ASSENTE
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	ASSENTE

*Handwritten notes and signatures on the right margin:*  
 A large vertical line with a checkmark-like shape at the top.  
 A large '2' written vertically.  
 A large '5' written vertically.  
 A large '11' written vertically.  
 A large '1' written vertically.

*Handwritten notes at the bottom:*  
 A large '11' written horizontally.  
 A large 'L' written horizontally.  
 A large 'h' written horizontally.  
 A large '1' written horizontally.

Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	 (CONTRARIO)

Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	